



IFAC[®]
45 YEARS
S.p.A.

your isothermal transport specialist

Rapporto di Sostenibilità 2025



Rapporto di Sostenibilità 2025



Indice

	LETTERA AGLI <i>STAKEHOLDER</i>	6
1	IFAC, YOUR ISOTHERMAL TRANSPORT SPECIALIST	8
1.1	IL VIAGGIO DELLA NOSTRA IMPRESA FRA STORIA E VALORI	12
1.2	I NOSTRI PRODOTTI E I MERCATI DI RIFERIMENTO	14
1.3	ATTENZIONE CERTIFICATA	16
2	LA METODOLOGIA DI RENDICONTAZIONE	18
2.1	NOTA METODOLOGICA	19
2.2	IL COINVOLGIMENTO DEGLI <i>STAKEHOLDER</i>	21
2.3	L'ANALISI DI MATERIALITÀ	22
3	LA NOSTRA <i>GOVERNANCE</i>	24
3.1	LA STRUTTURA DELLA <i>GOVERNANCE</i>	26
3.2	CREARE, CUSTODIRE E DISTRIBUIRE VALORE	28
4	LA COMUNITÀ DI IFAC	30
4.1	LA NOSTRA SQUADRA	32
4.2	BENESSERE, SALUTE E SICUREZZA DEI NOSTRI COLLABORATORI	36
4.2.1	SALUTE E SICUREZZA	38
5	GLI IMPATTI SULL'AMBIENTE	40
5.1	GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	42
5.2	ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	46
	OBIETTIVI ESG	50
	INDICE DEI CONTENUTI GRI	52

[GRI 2-22]

Lettera agli *stakeholder*

Gentili *stakeholder*,

è con grande senso di responsabilità e orgoglio che presentiamo il Bilancio di Sostenibilità 2025 di IFAC S.p.A., un documento che non solo fotografa i risultati che abbiamo raggiunto, ma riafferma anche il nostro impegno verso un modello di crescita sostenibile, in grado di abbracciare aspetti economici, ambientali e sociali.

Dal 1981 operiamo nel settore dei trasporti isotermini, garantendo al tempo stesso un’alta competenza tecnica, che si traduce in qualità, sicurezza e affidabilità, e una rigorosa coerenza etica nella conduzione delle attività.

L’integrità è il principio che guida ogni nostra azione: essere trasparenti, agire con correttezza e mantenere le promesse sono i fondamenti su cui costruiamo relazioni solide e durature con dipendenti, clienti, fornitori, istituzioni e comunità locali.

In IFAC crediamo che la sostenibilità non sia un obiettivo da raggiungere, ma un *modus operandi* da integrare nella gestione delle attività. Significa innanzitutto valorizzare le persone che ogni giorno contribuiscono al successo dell’azienda e rispettare il pianeta che ci ospita, promuovendo un modello di crescita responsabile.

Per quanto attiene alla sfera sociale, ribadiamo senza retorica che le donne e gli uomini di IFAC sono il nostro patrimonio più prezioso: la loro professionalità, dedizione e senso di responsabilità rendono possibili la qualità e la credibilità che ci riconoscono. Anche per questo motivo promuoviamo la parità di genere, l’inclusione

e il benessere di tutti coloro che lavorano con noi. Vogliamo che IFAC sia un luogo in cui ogni persona possa sentirsi valorizzata, rispettata e messa nelle condizioni di esprimere il proprio talento. Per sistematizzare il nostro impegno in questa direzione, nel 2025 abbiamo conseguito due certificazioni: la UNI ISO 30415:2021, dedicata ai temi della diversità e dell’inclusione, e la UNI PdR 125:2022, incentrata sulla parità di genere.

Sul fronte ambientale ci consideriamo poi il fulcro di una filiera che può alzare costantemente il proprio standard di rispetto delle normative. Da un lato ci sono i fornitori e i network di approvvigionamento, ai quali chiediamo di rispondere a precisi criteri etici e ambientali; dall’altro clienti e partner, che ci stimolano continuamente a evolvere sui temi ecologici.

Noi, dal canto nostro, guardiamo al futuro con determinazione, consapevoli che la transizione verso un modello di crescita più sostenibile richiede coraggio, impegno e costanza. Continueremo per questo a investire nell’innovazione, nelle persone e nel territorio, con l’obiettivo di realizzare furgoni isotermini sempre più efficienti, processi produttivi più responsabili e creare un valore duraturo per le generazioni presenti e future.

Vi ringraziamo per la fiducia, la vicinanza e il sostegno che rendono possibile tutto questo. Insieme possiamo trasformare ogni scelta in un gesto di responsabilità verso il domani.

Con stima,

la Famiglia Amodio





CAPITOLO 01

IFAC, your isothermal transport specialist

IL VIAGGIO DELLA NOSTRA IMPRESA FRA STORIA E VALORI.....	12
I NOSTRI PRODOTTI E I MERCATI DI RIFERIMENTO	14
ATTENZIONE CERTIFICATA.....	16

[GRI 2-1]

Siamo IFAC S.p.A., azienda familiare italiana con oltre quarant'anni di esperienza nella progettazione e nella costruzione di furgoni isotermitici.

Fondata nel 1981 da Angelo Amodio, che tuttora la guida insieme alla seconda generazione, la nostra azienda ha saputo coniugare tradizione artigianale e innovazione industriale, consolidando una posizione di leadership nel settore.

Da sempre ci impegniamo per offrire soluzioni su misura, affidabili e in grado di garantire l'integrità delle merci trasportate.

Le nostre operazioni prendono forma in due stabilimenti produttivi:

**Trezzo sull'Adda (MI)**

polo strategico e operativo per la distribuzione e il supporto tecnico nel Nord Italia

**Acquaviva delle Fonti (BA)**

sede legale e cuore operativo dell'azienda



Cosa ci contraddistingue:



Artigianalità industriale

Ogni allestimento nasce da un processo sartoriale, nel quale tecnologia e manualità si fondono per creare soluzioni uniche.



Centralità del cliente

La consegna di un veicolo è spesso per noi un momento di festa. Ogni commessa viene collaudata con cura e, anche nel post-vendita, siamo sempre presenti al fianco dei clienti.



Le persone

Il talento, la passione e l'impegno del nostro team sono la forza che sostiene ogni nostro successo. Investiamo nella crescita, nella formazione e nel benessere di chi quotidianamente contribuisce alla nostra eccellenza.



Internazionalità consapevole

Con una rete di oltre 20 *dealer* distribuiti strategicamente tra Europa e altri mercati internazionali, garantiamo presenza capillare e supporto locale.



Innovazione e ricerca

Investiamo costantemente nella ricerca e nello sviluppo per migliorare la qualità dei nostri prodotti e processi.

[GRI 2-1, 2-23, 2-24]

1.1 Il viaggio della nostra impresa fra storia e valori

La nostra storia è fatta di passione, visione e crescita condivisa. In soli 45 anni siamo diventati un punto di riferimento nella produzione di furgoni e kit isotermici.

In questo periodo il nostro viaggio è stato intenso e variegato; qui di seguito ricordiamo alcuni momenti particolarmente salienti.

La crescita della nostra impresa, conseguita in tempi rapidi, è il risultato di un equilibrio solido tra innovazione, affidabilità e responsabilità. Coltiviamo relazioni durature con tutti gli *stakeholder* – in primo luogo dipendenti, clienti e fornitori – valorizzando il contributo di ciascuno al raggiungimento degli obiettivi. Rispettiamo tutti gli impegni assunti poiché correttezza e integrità sono principi che guidano ogni nostra azione. Ogni decisione è assunta attraverso un processo di valutazione rigoroso, orientato all'analisi preventiva degli impatti.

Crediamo nel gioco di squadra, nella condivisione e nella filosofia del **crescere assieme e crescere tutti**. Per noi il lavoro significa anche trascorrere il tempo in modo sereno, in un ambiente armonioso dove le persone crescono e coltivano la passione per ciò che fanno. Così, da azienda di famiglia siamo diventati una realtà imprenditoriale solida e innovativa, e IFAC è diventata una grande famiglia.



1981

IFAC nasce a Castellana Grotte

1987

inizia la produzione di furgoni isotermici

1996

trasferimento a Conversano

2007

prendono forma un nuovo stabilimento e un secondo trasferimento nell'attuale sede di Acquaviva delle Fonti

2018

ampliamento dello stabilimento di Acquaviva con ulteriori 8.000 mq

2020

inaugurazione della nuova sede di Trezzo sull'Adda e conseguente rafforzamento della presenza nel Nord Italia

2024-25

avvio di un percorso di gestione responsabile degli ambiti ESG e progettazione dell'ampliamento dello stabilimento di Acquaviva delle Fonti.



[GRI 2-1, 2-6]

1.2 I nostri prodotti e i mercati di riferimento

La nostra missione è offrire soluzioni isotermitiche su misura, progettate e realizzate con cura artigianale e precisione industriale. Lavoriamo esclusivamente su commessa, garantendo la massima personalizzazione e un elevato livello di specializzazione, che ci permette di soddisfare le molteplici esigenze dei clienti.



La nostra catena del valore è completamente integrata e tutte le fasi operative – sintetizzate di seguito – si svolgono all'interno dell'azienda, garantendo controllo, qualità e coerenza in ogni step.

- **Progettazione interna:** ogni commessa nasce nel nostro ufficio tecnico, dove traduciamo le esigenze del cliente in soluzioni personalizzate. Il dialogo diretto con la produzione ci consente di ottimizzare tempi e risorse, mantenendo elevati standard qualitativi.
- **Produzione e montaggio:** realizziamo i nostri furgoni isotermitici integralmente nello stabilimento di Acquaviva delle Fonti, dove sono attive due linee principali, dedicate alla produzione e al montaggio. Qui, materie prime selezionate per le loro caratteristiche strutturali, nonché secondo rigorosi criteri di qualità e sostenibilità, vengono trasformate dapprima in pannelli e successivamente in furgoni isotermitici, grazie all'esperienza del nostro personale e all'impiego di attrezzature di ultima generazione. Privilegiamo fornitori nazionali per garantire una comunicazione più rapida e, quando possibile, li ricerchiamo nella nostra stessa provincia. Solo per alcune categorie di materiali ci avvaliamo, infine, di fornitori esteri.
- **Collaudi:** ogni furgone è collaudato con rigore e preparato con cura per la consegna.

· **Consegna:** ci impegniamo affinché ogni prodotto arrivi a destinazione in perfette condizioni. Per questo motivo gestiamo scrupolosamente la consegna al cliente finale, che avviene attraverso il ritiro diretto del cliente, l'ingaggio di vettori oppure l'impiego di autisti interni all'azienda. Lo stabilimento di Trezzo sull'Adda, in particolare, è stato progettato anche per agevolare questa fase per i clienti del Nord Italia ed esteri.

I nostri prodotti sono destinati sia al mercato nazionale (60%) sia a quello estero (40%). In Italia, i clienti sono distribuiti su tutto il territorio e, grazie all'apertura del polo di Trezzo sull'Adda, la presenza nel Nord Italia è cresciuta significativamente. Effettuiamo le consegne sul territorio nazionale grazie al nostro personale oppure tramite bisarca; per quanto riguarda le esportazioni, invece, facciamo ricorso a container per raggiungere i Paesi più lontani, fra cui l'Australia. Grazie a una rete di partner commerciali, proprio questo Paese assorbe l'86% delle nostre esportazioni, seguita da Ungheria (6%), Svizzera (5%), Belgio (2%) e Germania (1%).

· **Assistenza post-vendita:** con la consegna non termina la nostra attenzione verso il prodotto. L'assistenza post-vendita è, infatti, uno dei punti di forza che ci riconoscono più spesso: offriamo manutenzione, riparazioni o sostituzioni, assistenza tecnica, garanzie e supporto dedicato, tutti servizi che possiamo erogare anche direttamente presso il cliente.



[GRI 2-28]

1.3 Attenzione certificata

La qualità delle nostre attività non è solo riconosciuta dal mercato, ma anche attestata da due certificazioni prestigiose:



Qualità

UNI EN ISO 9001:2015

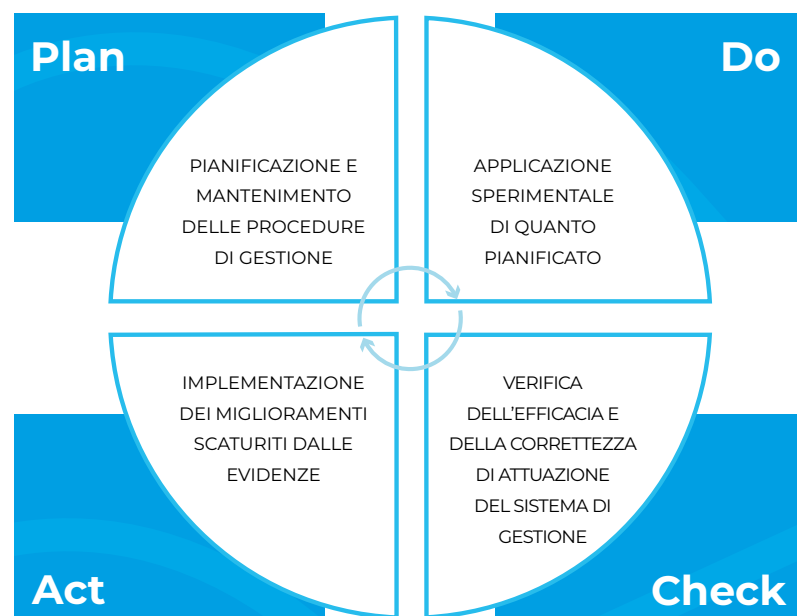
Si tratta di certificazioni formalizzate dalla *International Organization for Standardization (ISO)*, organizzazione internazionale che ha definito le norme tecniche funzionali per attestare la presenza di un livello qualitativo elevato e uniforme tra le aziende. Possedere una certificazione ISO significa impegnarsi a lavorare



Ambiente

UNI EN ISO 14001:2015

per il miglioramento continuo di un determinato ambito dell'impresa. I sistemi di gestione implementati con queste norme tecniche afferiscono, infatti, al ciclo di Deming, modello che favorisce la massimizzazione delle prestazioni attraverso un percorso articolato in quattro fasi cicliche.



Per consolidare il vantaggio competitivo nel mercato nel medio e lungo termine, sviluppiamo soluzioni innovative nell'ambito della ricerca e sviluppo per migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti, con particolare attenzione agli aspetti ambientali.

Questa prospettiva, insieme alla necessità di rispondere alle aspettative degli *stakeholder*, ci spinge a lavorare con grande scrupolosità nella ricerca e nel controllo dei materiali che impieghiamo. Un esempio è il progetto che ci ha permesso di produrre il poliuretano internamente con proprietà individuate dai nostri tecnici.



Focus Ricerca

& Sviluppo:

il nostro poliuretano

Dopo anni di approvvigionamento da fornitori esterni, abbiamo sviluppato un processo interno per la produzione del poliuretano impiegato nei pannelli isotermitici dei nostri furgoni. Grazie a un'intensa attività di ricerca, abbiamo messo a punto una formula che, a partire da **polioli e isocianato**, crea un composto dalle prestazioni elevate. Lasciato a **maturare**, viene poi tagliato e utilizzato nella realizzazione dei nostri pannelli, rivelando doti di **durabilità, resistenza meccanica e isolamento termico ottimale**.

La produzione interna del poliuretano è un ulteriore passo avanti nella strategia di integrazione verticale, che consolida il nostro controllo sulla filiera e sui miglioramenti dei nostri processi.



Segnaliamo, infine, che per garantire l'allineamento costante agli sviluppi del settore siamo associati all'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica

(ANFIA), principale organizzazione di riferimento per l'industria automobilistica italiana.



CAPITOLO 02

La metodologia di rendicontazione

NOTA METODOLOGICA	19
IL COINVOLGIMENTO DEGLI <i>STAKEHOLDER</i>	21
L' ANALISI DI MATERIALITÀ	22

[GRI 2-2, 2-3, 2-4, 2-5, 2-14]

2.1 Nota metodologica

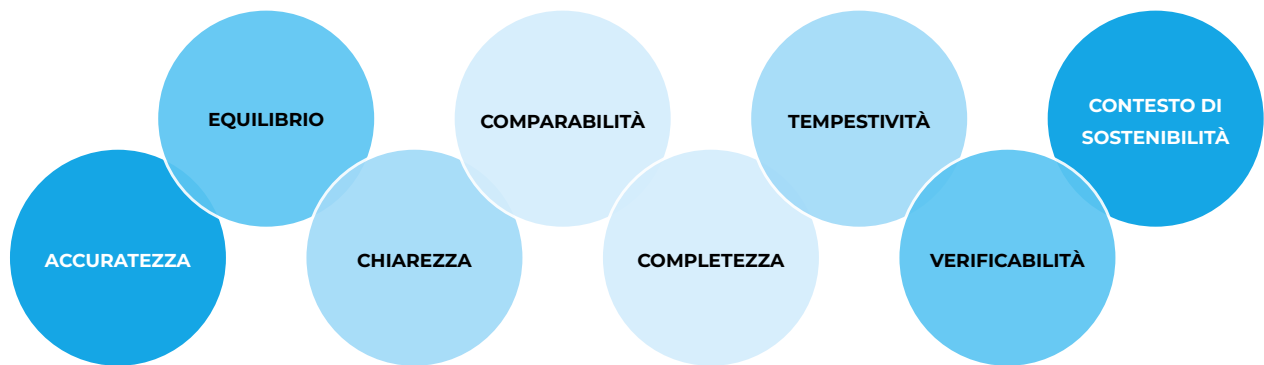
Il presente documento contiene i dati e le informazioni di IFAC S.p.A. dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025. Il perimetro di reporting comprende lo stabilimento e sede legale dell'azienda di Acquaviva delle Fonti (BA) e lo stabilimento di Trezzo sull'Ad-da (MI).

Il rapporto è stato redatto in forma volontaria e in conformità alla versione aggiornata al 2021 dei *Sustainability Reporting Standard della Global Reporting Initiative* (GRI), adottando l'opzione in *accordance with*. GRI è un'organizzazione internazionale indipendente, nata per definire linee guida comuni nella comunicazione degli impatti sulla sostenibilità.



Abbiamo scelto questi standard poiché in grado di rappresentare in modo completo le sfaccettature degli impatti sociali, economici e ambientali generati da un'azienda, e di rendere conto del suo contributo allo sviluppo sostenibile

La qualità del rapporto l'abbiamo garantita rispettando i principi di rendicontazione definiti dallo standard GRI e dettagliati di seguito:





Le informative GRI utilizzate sono evidenziate all'interno dell'*Indice dei contenuti GRI*.

Per una maggiore trasparenza e chiarezza, eventuali ricorsi a stime sono comunicati all'interno del rapporto direttamente in riferimento al dato o all'informazione presentata.

La redazione del documento è avvenuta attraverso il coinvolgimento attivo del management aziendale: ciascuno per la propria competenza ha contribuito alla raccolta dei dati necessari e alla loro corretta contestualizzazione.

Questo rapporto di sostenibilità è stato approvato dalla Direzione e, trattandosi di un esercizio volontario, non è soggetto a verifica da parte di società esterna.

[GRI 2-29, 3-1]

2.2 Il coinvolgimento degli *stakeholder*

I punti di vista, le istanze, le aspettative dei nostri portatori di interesse (in inglese *stakeholder*), sono state raccolte conducendo un'attività chiamata *stakeholder engagement*. Si tratta di un articolato processo di ascolto e dialogo che coinvolge i portatori di interesse nella formulazione delle politiche e delle strategie aziendali.

Abbiamo eseguito la prima fase del processo, ossia l'**Individuazione delle categorie di stakeholder rilevanti**, seguendo l'AA1000 *Stakeholder engagement standard* (AA1000SES)¹; i nostri portatori di interesse più significativi sono quei soggetti (individuali o collettivi) influenzati e coinvolti dalle nostre attività in maniera diretta o indiretta. La lista degli *stakeholder* individuati è presentata nella tabella seguente.

Categoria di <i>stakeholder</i>	Definizione
<i>Lavoratori</i>	Chi opera alle nostre dipendenze o per conto nostro, incluse le loro rappresentanze.
<i>Fornitori</i>	Chi ci fornisce materie prime, materiali, servizi o tecnologia.
<i>Clienti</i>	I fruitori dei nostri prodotti, comprese le associazioni dei consumatori.
<i>Società e comunità locali</i>	Il contesto sociale dei territori in cui si trovano i siti e che può influenzare direttamente o indirettamente le nostre attività, incluse le associazioni di appartenenza
<i>Istituzioni</i>	Il complesso delle istituzioni che possono influenzare direttamente o indirettamente le nostre attività (es: Regione, Provincia, Comune presso i quali si trovano i siti).
<i>Media e stampa</i>	Mezzi di comunicazione internazionali, nazionali e locali che possono influenzare direttamente o indirettamente le nostre attività.

Nella seconda fase del processo, cioè la **definizione delle modalità di coinvolgimento e attuazione dell'engagement**, abbiamo optato per la formula indiretta. Ciò significa che abbiamo selezionato e analizzato la documentazione utile a ricostruire le

opinioni e le istanze sulle nostre tematiche materiali. Per una maggiore rappresentatività dell'analisi, i risultati sono stati inoltre pesati sulla base delle classi di rilevanza che la nostra Direzione ha attribuito a ciascuna categoria di *stakeholder*.

1. Lo standard è stato sviluppato da AccountAbility. La nostra analisi è avvenuta in particolare in riferimento ai principi di responsabilità, influenza, vicinanza/prossimità, dipendenza e rappresentatività.

[GRI 2-29, 3-1, 3-2]

2.3 L’analisi di materialità

L’analisi di materialità rappresenta il riferimento principale stabilito dagli standard GRI per la redazione dei rapporti di sostenibilità e consiste nell’individuazione degli aspetti significativi relativi agli impatti generati, positivi o negativi, che determinano scenari di rischio che è necessario conoscere e gestire.

L’intento è stato quello di conoscere e dare una priorità a quelle che possono essere, secondo la percezione del *management* aziendale coinvolto nell’indagine, le tematiche di sostenibilità materiali, ossia significative per l’organizzazione, andando ad analizzare gli impatti correlati e declinati sulle tre dimensioni della sostenibilità.

Per valutare la significatività di ciascun impatto ab-

biamo analizzato due dimensioni assegnando a entrambe un punteggio da 1 a 4: l’importanza, ovvero la magnitudo dell’impatto qualora si verifichi, e la probabilità del suo accadimento. La rilevanza di ogni singolo impatto è stata quindi calcolata moltiplicando questi due punteggi, ottenendo così un valore finale compreso tra 1 e 16. Successivamente, abbiamo correlato ciascun impatto a un “tema” specifico. Il punteggio di rilevanza di un tema è dato dalla media dei punteggi di rilevanza di tutti gli impatti ad esso associati. Infine, abbiamo definito “materiali” tutti i temi che hanno raggiunto o superato una soglia di rilevanza pari a 8.

Nella tabella che segue presentiamo la lista dei nostri temi materiali.

Tema materiale per IFAC	Descrizione
<i>Valore economico generato e distribuito</i>	Riguarda le nostre performance economiche, la presenza sul mercato compresi gli impatti economici indiretti (ridistribuzione della ricchezza agli <i>stakeholder</i>).
<i>Integrità aziendale</i>	Riguarda il mantenimento di alti standard etici e comportamentali al nostro interno, includendo la promozione della trasparenza, la prevenzione della corruzione, il rispetto delle leggi e delle normative, la gestione etica delle relazioni con gli <i>stakeholder</i> , e la salvaguardia dell'immagine e della reputazione aziendale attraverso pratiche oneste e responsabili.
<i>Benessere dei lavoratori</i>	Riguarda il sostegno e il miglioramento della qualità della vita, della salute fisica e mentale, e della soddisfazione lavorativa dei nostri dipendenti. Questo tema comprende: condizioni di lavoro sicure e salutarie, equità salariale, opportunità di sviluppo professionale, cultura aziendale inclusiva, e in generale, un ambiente lavorativo che favorisce il benessere complessivo dei nostri dipendenti.
<i>Gestione ambientale</i>	Comprende la progettazione, attuazione e supervisione di pratiche volte a minimizzare l'impatto ambientale della nostra attività economica. Ciò implica azioni per conservare le risorse naturali, ridurre le emissioni inquinanti, gestire i rifiuti e migliorare la nostra sostenibilità ambientale complessiva.

Tema materiale per IFAC	Descrizione
<i>Salute e sicurezza</i>	Tutelare salute, sicurezza e integrità psicofisica delle persone, anche con riferimento alla qualità dei luoghi di lavoro, incoraggiando lo sviluppo di una solida cultura interna e aderendo ai più alti standard nazionali e internazionali sul tema.
<i>Energia e cambiamenti climatici</i>	Si riferisce agli impatti, alle strategie e alle azioni da noi intraprese per monitorare gli aspetti energetici e le emissioni climalteranti ed affrontare il cambiamento climatico. Questo include la valutazione degli impatti climatici sulle nostre operazioni, la mitigazione delle emissioni di gas serra, l'adattamento a condizioni climatiche mutevoli.

L’analisi degli impatti evidenzia come la nostra priorità assoluta sia il tema del *Valore economico generato e distribuito*. Questo risultato conferma la centralità attribuita alla creazione di valore per tutti i nostri *stakeholder*, diretti e indiretti, e il nostro impegno nel garantire un’occupazione stabile, soddisfacente e adeguatamente remunerata.

A seguire, con pari rilevanza, si collocano i temi dell’*Integrità aziendale* e del *Benessere dei lavoratori*, ambiti che consideriamo fondamentali e sui quali investiamo in modo continuo sin dalla nostra nascita.

Risultano inoltre altamente significativi i temi della *Gestione ambientale*, intesa come insieme strutturato di pratiche volte alla riduzione degli impatti ambientali, e della *Salute e sicurezza dei lavoratori*, elementi imprescindibili della nostra responsabilità organizzativa.

Sebbene presenti un punteggio leggermente inferiore, anche il tema *Energia e cambiamenti climatici* è per noi rilevante, in considerazione della crescente attenzione attribuita dal contesto normativo e di mercato.

Dal punto di vista degli *stakeholder*, i temi considerati di assoluta priorità coincidono con *Valore economico generato e distribuito* e *Integrità aziendale*. L’unica divergenza riguarda la *Gestione ambientale*, percepita come relativamente meno rilevante, in quanto molti degli attori coinvolti non operano in contesti produttivi. Gli altri temi individuati presentano un livello di attenzione medio-alto.

Nel complesso, l’analisi di coinvolgimento condotta evidenzia una sostanziale convergenza tra la nostra visione e quella dei portatori di interesse, elemento che riteniamo particolarmente significativo in quanto riflette una sensibilità condivisa verso le principali tematiche di sostenibilità.

Nel prosieguo del nostro percorso di sostenibilità, intendiamo rafforzare il dialogo con gli *stakeholder*, in un’ottica di ascolto, confronto e apprendimento reciproco, al fine di approfondire ulteriormente le loro aspettative e integrarle in modo sistematico nei nostri obiettivi e nelle nostre strategie ESG.



CAPITOLO 03

La nostra *governance*

LA STRUTTURA DELLA GOVERNANCE 26

CREARE, CUSTODIRE E DISTRIBUIRE VALORE..... 28



Per noi una *governance* efficace è il requisito fondamentale alla base di ogni decisione.

Cosa significa in pratica? Innanzitutto garantire trasparenza e responsabilità nelle proprie attività, ma anche coerenza tra i valori aziendali e le azioni che ne derivano, con un impegno costante verso gli *stakeholder* e, in generale, verso gli obiettivi degli ambiti ESG.

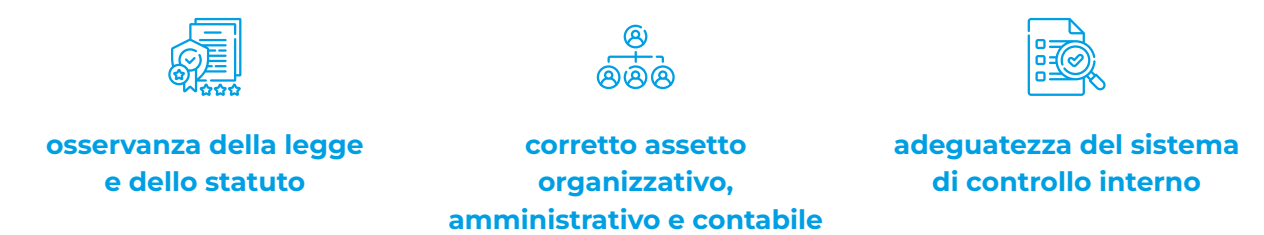
Il nostro approccio coniuga una visione strategica solida con principi etici chiari, assicurando che ogni scelta sia orientata alla creazione di valore nel lungo periodo. Nei paragrafi seguenti presentiamo più nel dettaglio il nostro modello di *governance*, i ruoli chiave che lo caratterizzano e gli strumenti che ne garantiscono l'efficacia.

[GRI 2-9, 2-10, 2-11, 2-12, 2-13, 2-15, 2-16, 2-17, 2-18, 2-25, 2-26, 2-27, 205-3]

3.1 La struttura della *governance*

La *governance* della nostra realtà, una Società per Azioni di natura familiare, prevede un collegio sindacale e un Consiglio di Amministrazione (CdA).

Il primo, composto da cinque membri, svolge funzioni di vigilanza sui seguenti ambiti:



Il nostro Consiglio di Amministrazione (CdA) è composto da Angelo Amodio, Presidente e Amministratore Unico, e dai figli Giusi, Responsabile Amministrativa, e Vito, Responsabile Commerciale; tutti i componenti appartengono, quindi, alla famiglia Amodio e dispongono di competenze gestionali e strategiche che sup-

portano la visione di lungo periodo della Società.

Il passaggio generazionale ha al contempo rafforzato la nostra identità aziendale e garantito continuità ai valori fondanti.

Il nostro Presidente e Amministratore Unico detiene pieni poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e rappresenta la Società verso l'esterno. A lui fanno capo anche le responsabilità relative alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo 81/2008, oltre ai poteri necessari per adempiere agli obblighi previsti dal decreto legislativo 152/2006 in materia di protezione dell'ambiente e del territorio. Angelo Amodio è responsabile anche della definizione degli obiettivi di *governance*, ambientali e sociali (ESG), oltre che delle strategie e delle politiche necessarie per raggiungerli. Ogni anno vengono fissati i risultati attesi, mentre al management è delegata l'attuazione operativa degli obiettivi individuati.

Per garantire un presidio efficace di questi temi riteniamo essenziale che i membri del CdA mantengano aggiornate le proprie competenze negli ambiti ESG attraverso percorsi formativi. Tra le attività di aggiornamento rientra anche il processo di redazione di questo rapporto di sostenibilità, che coincide con un momento di confronto e consolidamento delle conoscenze.

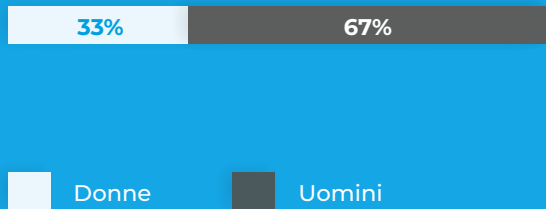
Il CdA è inoltre responsabile della gestione delle even-

tuali criticità segnalate dagli *stakeholder*. A tale scopo è stato istituito un canale di *whistleblowing* che affida al Responsabile della Gestione delle Segnalazioni (RGS) il compito di analizzare le comunicazioni ricevute, verificarne la fondatezza e predisporre un report con gli esiti degli approfondimenti. In presenza di irregolarità o potenziali rilievi di natura disciplinare o giuslavoristica, il RGS trasmette tali esiti al CdA, che procede alle valutazioni di propria competenza.

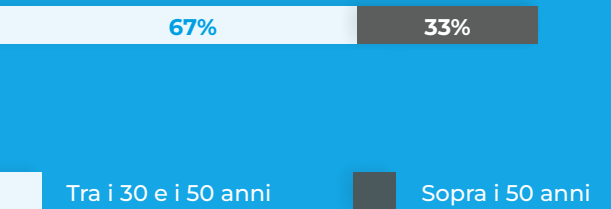
La pianificazione delle nostre strategie e politiche è orientata a prevenire e, quando necessario, gestire eventuali impatti negativi. La cura con cui conduciamo un business fondato sui più rigorosi principi di etica e trasparenza genera risultati concreti: nel 2025 abbiamo ottenuto un Rating di legalità pari a **★★+** (su un massimo di 3), riconoscimento attribuito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

L'efficacia dei nostri presidi si riflette anche nelle *performance* aziendali: nel corso del 2025 non sono stati rilevati casi di non conformità a leggi o regolamenti, né situazioni di conflitto di interessi, e non si è verificato alcun episodio di corruzione.

Membri del CdA per genere



Membri del CdA per età



Fra le funzioni del CdA menzioniamo, in particolare, le seguenti:

- svolge un ruolo centrale nella supervisione dei processi aziendali;
- monitora l'andamento delle attività;
- analizza i risultati;
- valuta impatti, rischi e opportunità;
- verifica la coerenza delle strategie di breve, medio e lungo periodo con missione, scopo e valori aziendali.



[GRI 201-1, 202-2]

3.2 Creare, custodire e distribuire valore

Riconosciamo l'importanza di generare ricchezza e di distribuirla a coloro che sono coinvolti nella sua produzione, *stakeholder* di riferimento in *primis*. Utilizziamo l'indicatore del valore economico generato e distribuito per avere una panoramica del contributo che diamo allo sviluppo economico del territorio e perché amplia la visione tradizionale del bilancio economico.

2025	
Valore economico generato (ricavi)	34.364.392,47 €
Valore economico distribuito	
di cui:	27.195.702,41 €
Costi operativi	18.065.803,00 €
Salari e benefit dei dipendenti	6.498.437,21 €
Pagamenti a fornitori di capitale	79.535,20 €
Pagamenti alla Pubblica amministrazione	2.551.927,00 €
Investimenti nella comunità	0,00 €
Valore economico custodito (utile netto)	7.168.690,06 €



In questo contesto privilegiamo la collaborazione con fornitori appartenenti alla comunità locale², con-tribuendo allo sviluppo economico delle aree in cui siamo attivi. Coerentemente con questo approccio, il

100% dei senior manager³ proviene dalle aree limitro-fe ai siti aziendali, rafforzando il legame con il contesto locale e favorendo una *governance* vigile nei confronti del territorio.

2. Comunità locale: raggio di 50 km.

3. Con "senior manager" facciamo riferimento alle posizioni apicali e ai membri dell'organo di governo.



CAPITOLO 04

La comunità di IFAC

LA NOSTRA SQUADRA..... 32

BENESSERE, SALUTE E SICUREZZA
DEI NOSTRI COLLABORATORI..... 36

SALUTE E SICUREZZA..... 38



Il successo del nostro lavoro quotidiano affonda le radici nella competenza e nel benessere di tutti i nostri collaboratori. Per questo motivo investiamo tempo ed energie per stimolare il miglioramento continuo, sia personale sia professionale, di ognuno di loro.

In particolare, nel 2025 abbiamo lavorato molto sui fronti della diversità e inclusione e della parità di genere, ottenendo le rispettive certificazioni: la **UNI ISO 30415:2021** e la **UNI PdR 125:2022**.

Con altrettanta convinzione crediamo nella crescita della comunità in cui viviamo, coscienti che la prosperità di un'azienda è legata intrinsecamente all'armonia del territorio in cui opera.

[GRI 2-7 Dipendenti, 2-8 Lavoratori che non sono dipendenti, 2-21 Tasso della retribuzione annua totale, 2-30 Accordi di contrattazione collettiva, 401-1 Nuove assunzioni e turnover, 405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti, 405-2 Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini]

4.1 La nostra squadra

A fine del 2025 contiamo 139 persone, di cui 134 dipendenti diretti e 5 risorse in tirocinio. Diamo valore a rapporti stabili e duraturi: non è un caso se l'83% dei nostri

dipendenti ha, infatti, un contratto a tempo indeterminato e il 96% a tempo pieno.

Dipendenti per tipologia contrattuale ⁴		2025
Tempo indeterminato		111
	Donne	6
	Uomini	105
	Italia	109
	Europa	0
	Resto del mondo	2
Tempo determinato		23
	Donne	1
	Uomini	22
	Italia	21
	Europa ⁵	0
	Resto del mondo	2
Tempo pieno		128
	Donne	6
	Uomini	122
	Italia	125
	Europa ⁵	0
	Resto del mondo	3
Tempo parziale		6
	Donne	1
	Uomini	5
	Italia	5
	Europa ⁵	0
	Resto del mondo	1
Totale dipendenti		134

4. I numeri espressi si intendono al 31/12/2025. Metodo di calcolo *Head Count*.

5. Italia esclusa dal conteggio.





I nostri dipendenti sono tutti assunti con il CCNL Metalmeccanica e Industria. Nel 2025 il rapporto della retribuzione annua totale si è attestato su un valore pari a 5,38⁶, intendendo per questo valore il rapporto tra la

retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e la mediana della retribuzione totale annuale di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona).

Impiegati per caratteristiche di genere ed età		2025
Donne		24%
Uomini		76%
< 30 anni		12%
30-50 anni		68%
> 50 anni		20%
Categorie protette		4%
Totale impiegati		25

Operai per caratteristiche genere ed età		2025
Donne		1%
Uomini		99%
< 30 anni		28%
30-50 anni		48%
> 50 anni		24%
Categorie protette		5%
Totale operai		109

6. Il rapporto è stato calcolato tenendo conto dei dipendenti presenti sia al 01/01/2025 che al 31/12/2025.



Nel corso dell'anno di rendicontazione il bilancio occupazionale è stato positivo, con nove ingressi a fronte di tre cessazioni (di cui due per pensionamento); un risul-

tato che testimonia una gestione del personale capace di attrarre risorse e competenze.

Turnover ⁷ in entrata	2025	
	n.	%
Donne	1	14%
Uomini	8	6%
< 30 anni	7	18%
30-50 anni	2	3%
> 50 anni	0	0%
Totale assunzioni	9	7%

Turnover ⁷ in uscita	2025	
	n.	%
Donne	0	0%
Uomini	3	2%
< 30 anni	1	3%
30-50 anni	0	0%
> 50 anni	2	6%
Totale cessazioni	3	2%

7. Le assunzioni e le cessazioni hanno interessato persone di nazionalità italiana.

[GRI 401-2 Benefit, 401-3 Congedo parentale, 403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, 403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti, 403-3 Servizi di medicina del lavoro, 403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, 403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro, 403-6 Promozione della salute dei lavoratori, 403-9 Infortuni sul lavoro, 403-10 Malattie professionali, 404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente]

4.2 Benessere, salute e sicurezza dei nostri collaboratori

Il benessere dei lavoratori è una priorità assoluta per noi e ci impegniamo costantemente a individuare gli strumenti che possano aumentarlo. Fra questi ci sono prima di tutto quelli previsti dal CCNL di riferimento, come il congedo parentale e il fondo di assistenza sanitaria integrativa Metasalute. A integrazione di quanto previsto dal CCNL, abbiamo inoltre attivato su base volontaria una polizza sanitaria integrativa aggiuntiva, Cassasalute. Siamo consapevoli che l'accesso a queste piattaforme possa talvolta risultare complessa e per questo motivo offriamo un supporto diretto nelle fasi di attivazione e di accesso ai servizi, così da assicurarci che tutti possano usufruire dei benefici previsti.

In base alle esigenze specifiche, ad alcuni dipendenti offriamo fringe benefit quali autovettura aziendale e alloggio. Nel 2025 hanno beneficiato di queste agevolazioni 14 dipendenti.

Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini ⁸		
Categoria	2025	
	Rapporto stipendio base	Rapporto retribuzione
Impiegati	0,8916	0,5368

8. Il conteggio considera esclusivamente la categoria degli impiegati, in quanto non risultano presenti risorse femminili nelle categorie dei quadri e dei dirigenti. È stata inoltre esclusa la categoria operaia, poiché l'unica risorsa femminile inquadrata in tale categoria è titolare di un contratto non comparabile, per tipologia e carico di lavoro, alle mansioni svolte dai colleghi.

Anche i diritti ai congedi – in particolare quelli legati alla maternità, alla genitorialità e alla cura – sono un fattore chiave di analisi. Sebbene tali diritti costituiscano una fondamentale tutela garantita dall'ordinamento e dall'azienda, il loro utilizzo risulta ancora oggi prevalentemente concentrato sulla popolazione femminile. Nel corso dell'anno di rendicontazione una dipendente ne ha usufruito e, al termine del periodo previsto, è rientrata regolarmente in azienda. Allo stesso modo, anche nell'anno precedente una donna e tre uomini avevano usufruito del congedo parentale e, a distanza di 12 mesi, risultano tuttora in forza presso la nostra organizzazione.

In totale, nell'anno di riferimento abbiamo erogato un totale di:

Ore di formazione erogate	2025	
	Totali	Medie
Impiegati	474	19
Operai	2.041	19
Donne	437	62
Uomini	2.202	17
Totale	2.639	20

4.2.1 Salute e sicurezza

Adottiamo un approccio rigoroso e responsabile alla sfera della salute e della sicurezza, applicando integralmente il decreto legislativo 81/2008 e recependo ogni aggiornamento normativo in modo proattivo.

La **valutazione dei rischi** è alla base delle nostre modalità di gestione e si esplica in un'analisi preventiva e attenta degli ambienti e delle attività lavorative con l'intento di individuare ed esaminare i pericoli e definire le dovute misure di prevenzione e protezione.



Formalizziamo i risultati di questo processo nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) che definisce ruoli, responsabilità, misure adottate e piani di miglioramento.

La realizzazione e l'attuazione del sistema coinvolgono diverse figure chiave: oltre al datore di lavoro, responsabile ultimo della sicurezza, partecipano il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), i preposti, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), il medico competente, gli addetti al primo soccorso, alla gestione delle emergenze e alla prevenzione incendi, nonché tutti i lavoratori.

I lavoratori sono parte attiva del sistema di prevenzione: hanno l'obbligo di segnalare immediatamente eventuali situazioni di pericolo al preposto e al RLS. In caso di pericolo grave e immediato garantiamo tutele senza rischi di ritorsione, come illustrato nella formazione obbligatoria erogata in conformità alle disposizioni legislative vigenti. Articolata in una parte generale e in una specifica, proponiamo questa formazione al momento dell'assunzione e ne aggiorniamo i corsi periodicamente. Inoltre prevediamo integrazioni ogniqualvolta emergano nuovi rischi o vengano introdotte misure organizzative o operative inedite.

Diamo la possibilità di segnalare in forma anonima eventuali *near miss*, cioè situazioni potenzialmente pericolose che, pur non avendo causato danni, avrebbero potuto generare incidenti o infortuni. Le segnalazioni confluiscono in un'apposita cassetta installata in un'area comune, facilmente accessibile a tutti i lavoratori: tale zona non prevede videosorveglianza per assicurare l'anonimato. Le stesse modalità sono utilizzabili anche per la denuncia di incidenti avvenuti. In entrambi i casi, le modalità di segnalazione e di gestione seguono una specifica procedura interna.

Favoriamo il coinvolgimento dei lavoratori anche con momenti di confronto dedicati a tematiche peculiari della salute e della sicurezza, e assicuriamo la partecipazione del RLS sia nella valutazione dei rischi che nella definizione delle misure preventive. Sebbene non contiamo su comitati formali, abbiamo attivato ruoli con funzioni specifiche relative alla salute e alla sicurezza, che si riuniscono almeno una volta l'anno

nell'ambito della riunione periodica richiesta dalla normativa.

Nel rispetto degli obblighi di legge, operiamo una sorveglianza sanitaria dei lavoratori al momento dell'assunzione, rinnovandola ciclicamente in base a un protocollo sanitario definito dal medico competente e in funzione dei rischi identificati. Ogni lavoratore può accedere alla propria documentazione sanitaria in qualsiasi momento. Il medico competente assicura almeno una visita l'anno nei luoghi di lavoro, per appurare l'idoneità degli ambienti, verificare l'efficacia delle misure di prevenzione e rilevare eventuali criticità legate alle mansioni svolte. Le osservazioni emerse nei sopralluoghi contribuiscono all'aggiornamento del DVR e al miglioramento progressivo delle condizioni di salute e sicurezza.

Nel 2025 abbiamo registrato due infortuni non gravi, ma nessun caso di malattia professionale.

Infortuni sul lavoro		2025	
		Numero	Tasso
Dipendenti	Ore uomo lavorate	240.147,50	
	Infortuni registrati	2	8,33
	<i>Infortuni gravi</i>	0	0
	<i>Infortuni mortali</i>	0	0
Non dipendenti	Ore uomo lavorate	10.784	
	Infortuni registrati	0	0
	<i>Infortuni gravi</i>	0	0
	<i>Infortuni mortali</i>	0	0

In tabella riportiamo il dettaglio e l'indicizzazione del tasso di infortuni: utilizziamo una metrica di misurazione della frequenza degli infortuni sul lavoro⁹ che indica

quanti se ne verificano in media rispetto alle ore lavorate, il tutto moltiplicato per un milione.

9. Gli infortuni sono quelli con prognosi superiore a due giorni. Sono definiti gravi gli infortuni che causano invalidità permanente e quelli con prognosi superiore a sei mesi, esclusi gli infortuni mortali. Il tasso degli infortuni è stato calcolato dividendo il numero di infortuni per le ore uomo lavorate e moltiplicando il risultato per un milione. Questa metodologia di calcolo, richiesta dagli standard GRI è la medesima utilizzata nel calcolo dell'indice di frequenza adottato dall'Inail.



CAPITOLO 05

Gli impatti sull'ambiente

GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI42

ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI46



La gestione responsabile degli impatti che abbiamo sul pianeta che ci ospita è parte integrante del nostro modello operativo. I temi ambientali sono oggetto di attenzione nel nostro settore e anche per questo motivo negli anni ci siamo dotati di un sistema di gestione ambientale certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015; questa scelta ci ha così permesso, fra le altre cose, di strutturare i processi nell'ottica di un miglioramento continuo, prevenendo l'inquinamento e monitorando costantemente le nostre performance ambientali.

[GRI 301-1 Materiali utilizzati per peso o volume, 305-7 Ossidi di azoto (NOX), ossidi di zolfo (SOX) e altre emissioni significative, 306-1 Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti, 306-2 Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti, 306-3 Rifiuti prodotti, 306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento, 306-5 Rifiuti destinati allo smaltimento]

5.1 Gestione degli aspetti ambientali

Nel 2025 abbiamo utilizzato 1.633 tonnellate di materie prime, il cui 15% è rappresentato dal poliuretano, indispensabile per i pannelli che contribuiscono all'isolamento termico dei nostri furgoni. Anche per questa ragione abbiamo scelto di internalizzare la produzione di questo polimero: oggi siamo così in grado di esercitare un controllo totale su qualità, densità e precisione dimensionale.

La finitura dei pannelli prevede poi il ricorso alla resina (32%), impiegata essenzialmente per lo strato di gelcoat, una barriera impermeabile, igienica e ad alta resistenza agli urti.

Per rinforzare queste superfici e conferire loro stabilità meccanica senza appesantire il veicolo, impieghiamo inoltre fibre di vetro (21%).

La struttura portante e le finiture metalliche delle nostre casse per i furgoni si basano su un mix di metalli: acciaio (5%) e ferro (5%) per i telai e i punti di massimo carico, alluminio (1%) per le componenti specifiche e i profili di rifinitura.

Infine c'è il legno (21%), che impieghiamo nei pianali di carico o come rinforzo strutturale interno ai pannelli, garantendo una base solida per le merci dei nostri clienti.

Materiali utilizzati per peso	t
Materiali rinnovabili	347
Legno	347
Materiali non rinnovabili	1.286
Fibre di vetro	335
Alluminio	22
Resina	520
Acciaio	83
Ferro	80
Poliuretano	247
Totale	1.633

Poiché il nostro processo produttivo comporta inevitabilmente la generazione di rifiuti industriali, ci impegniamo a garantire che il maggior numero possibile di materiali possa avere una seconda vita. Lo facciamo affidando i rifiuti speciali a ditte qualificate, che ne assi-

curano il corretto recupero, trattamento e – solo quando non esistono alternative – lo smaltimento finale. Grazie a questo approccio, destiniamo al recupero il 96% dei rifiuti generati.

I principali flussi di rifiuti prodotti riguardano gli sfridi di lavorazione e gli imballaggi. Nel 2025 abbiamo generato complessivamente circa 484 tonnellate di rifiuti speciali, quasi totalmente non pericolosi (93%).



Dettagliamo di seguito i dati sui nostri rifiuti suddivisi sia per tipologia (pericolosi/non pericolosi) sia per macro-destinazione (recupero/smaltimento).

Rifiuti prodotti per pericolosità e destino	t
Pericolosi	32
di cui avviati a smaltimento	3
di cui avviati a recupero	29
Non pericolosi	452
di cui avviati a smaltimento	19
di cui avviati a recupero	433
Totale	484

Per completezza indichiamo il dettaglio dei quantitativi e di tutte le tipologie di rifiuti prodotti nell'anno, che abbiamo accorpato seguendo il primo livello di categoria della classificazione dell'Elenco Europeo dei Rifiuti (codici EER).

Rifiuti prodotti per tipologia	t
07 - Rifiuti dei processi chimici organici	218,8
08 - Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	0,3
10 - Rifiuti provenienti da processi termici	5,8
12 - Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	93,4
13 - Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili e oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)	0,5
15 - Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)	147,6
16 - Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	8,8
17 - Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	8,9
Totale	484

La gestione degli impatti ambientali implica inevitabilmente anche il controllo delle emissioni nell'atmosfera, strutturato sulla base dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA). Questa definisce i limiti vincolanti per il nostro quadro emissivo, che presidiamo attraverso il rilievo delle polveri totali, dei metalli derivanti

dalla saldatura (Cromo, Cobalto, Nichel, Cadmio, Stagno e Piombo) e dei Composti Organici Volatili (COV), suddivisi per classi di pericolosità. Le concentrazioni rilevate nel 2025 sono risultate sempre conformi ai limiti previsti, in continuità con quanto registrato nel 2024.



[GRI 302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione, 302-3 Intensità energetica, 305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1), 305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2), 305-4 Intensità delle emissioni di GHG]

5.2 Energia e cambiamenti climatici

Il cambiamento climatico in atto e la fluttuazione del costo dell'energia sulla scorta degli avvenimenti geopolitici degli ultimi anni impongono al tessuto produttivo una gestione sempre più attenta dei consumi e delle emissioni di gas serra (GHG) connesse.

La capacità di governare efficacemente questo ambito ha conseguenze rilevanti sulla sostenibilità ambientale ed economica di un'impresa. Per questi motivi la misurazione costante del nostro impatto climatico è un elemento imprescindibile nell'attività operativa. Disporre di dati affidabili sugli usi energetici e sulle emissioni di GHG ci permette, infatti, di riconoscere eventuali criticità e di definire strategie mirate per migliorare l'efficienza e

ridurre le emissioni complessive.

Nel 2025 il nostro consumo energetico complessivo è stato pari a 11.741 GJ. Di questo totale, il 41,4% è costituito da energia elettrica, utilizzata principalmente per l'illuminazione e per il funzionamento di impianti e attrezzature secondarie. Il 34,1% proviene invece dal gas naturale (metano), impiegato nei processi produttivi e nel riscaldamento.

La quota restante è stata destinata ai trasporti su strada ed è composta da gasolio (23%), benzina (1,5%) e combustibili rinnovabili come l'*Hydrotreated Vegetable Oil* (HVO, 0,02%).

Energia consumata ¹⁰	GJ
Benzina ¹¹	179
Gasolio ¹²	2.701
HVO ¹³	2
Gas naturale ¹⁴	4.002
Elettricità	4.858
di cui:	
acquistata da rete	2.357
autoprodotta e consumata	2.501
autoprodotta e venduta	1.334
Totale ¹⁵	11.741

10. I valori indicati per benzina, gasolio e HVO sono stimati in quanto primo anno di esercizio di rendicontazione.

11. PCI benzina: 0,0319 GJ/l. Fonte: ISPRA, 2024, *Tabella parametri standard nazionali*.

12. PCI gasolio: 0,0358 GJ/l. Fonte: *ibidem*.

13. PCI HVO: 0,0312 GJ/l. Fonte: *ibidem* e tabelle ACI febbraio 2026.

14. PCI gas naturale: 0,0356 GJ/m³. Fonte: *ibidem*.

15. Il valore totale non considera il quantitativo di elettricità autoprodotta e venduta, in quanto non consumata internamente.

Per ridurre il nostro impatto climatico abbiamo installato impianti fotovoltaici in entrambe le sedi, con le caratteristiche tecniche seguenti:



• Acquaviva | potenza 1 MW | superficie 13.000 m²

• Trezzo | potenza 51 kW | superficie 234,36 m².

In questo modo il nostro profilo energetico ha conquistato un elemento distintivo: l'autoproduzione di energia elettrica copre il 51% del fabbisogno elettrico complessivo, riducendo in modo significativo la dipendenza dalla rete e contribuendo alla mitigazione degli impatti associati all'approvvigionamento energetico.

Oltre all'energia autoprodotta e direttamente consumata, una quota rilevante di elettricità è stata immessa in rete, evidenziando una capacità produttiva superiore ai fabbisogni istantanei. Questo aspetto, pur rappresentando un valore in termini di contributo alla rete elettrica, ci impone riflessioni su possibili scenari migliorativi in ottica di sostenibilità ed efficienza.

Per avere un quadro più completo dei nostri consumi energetici, abbiamo calcolato l'**intensità energetica** rispetto ai ricavi dell'anno di riferimento: 0,23 GJ/k€.

Partendo dalle voci di consumo energetico dichiarate in precedenza e dai relativi fattori di emissione presenti nella letteratura scientifica, abbiamo poi calcolato le emissioni di **scope 1** e di **scope 2**, esprimendole in tonnellate di CO₂ equivalenti.



Per il calcolo dell'impronta di carbonio di un'organizzazione gli standard di riferimento più riconosciuti a livello internazionale sono il *Greenhouse Gas* (GHG) *Protocol* e la UNI EN ISO 14064-1:2018 che definiscono:

- **scope 1** → emissioni dirette derivanti da fonti possedute e controllate dall'organizzazione che possono essere stazionarie o mobili;
- **scope 2** → emissioni indirette che derivano dalla produzione di energia prelevata dalla rete e consumata dall'organizzazione. Queste sono calcolate secondo due approcci:
 - **location based**: si basa sull'utilizzo di fattori di emissione riferiti al mix energetico medio nazionale del Paese in cui opera l'organizzazione. I dati impiegati provengono da fonti ufficiali, come agenzie governative o enti energetici nazionali.
 - **market based**: prevede l'utilizzo di fattori di emissione specifici che riflettono le scelte contrattuali dell'azienda relativamente all'approvvigionamento di energia elettrica da rete, tra cui energia elettrica da fonti rinnovabili. Per la quota di energia elettrica non certificata, si applica il fattore di emissione corrispondente al mix residuo nazionale, che rappresenta il mix medio di fonti di approvvigionamento elettrico non coperte da garanzie di origine (o altri meccanismi di tracciamento affidabili come: RECS, PPA).



Emissioni di gas a effetto serra		tCO ₂ eq.
Scope 1		442
di cui:		
Benzina ¹⁶		13
Gasolio ¹⁷		201
Gas naturale ¹⁸		228
HVO ¹⁹		0,002
Scope 2		
Market based ²⁰		328
Location based ²¹		205
Totale (Scope 1 + 2 location based)		646

La nostra prima analisi dell'**intensità delle emissioni di GHG** calcolata sui ricavi del 2025 ha portato i seguenti risultati:

- scope 1: 0,013 tCO₂eq./k€;
- scope 2 [location based]: 0,005 tCO₂eq./k€.

Coerentemente con la nostra strategia di miglioramento dell'intensità energetica, nell'ambito del Programma Integrato di Agevolazione (PIA) stiamo sviluppando un piano di crescita che prevede investimenti sia nell'ambito produttivo sia nelle attività di ricerca e sviluppo mirate a supportare la transizione energetica ed ecologica. Il relativo prospetto è illustrato nella sezione seguente, dedicata ai nostri obiettivi.

16. Fattore di emissione benzina: 0,071 tCO₂eq./GJ. Fonte: *UK Government Conversion Factors for greenhouse gas (GHG) reporting*, 2024

17. Fattore di emissione gasolio: 0,074 tCO₂eq./GJ. Fonte: *UK Government Conversion Factors for greenhouse gas (GHG) reporting*, 2024.

18. Fattore di emissione gas naturale: 0,057 tCO₂eq./GJ. Fonte: *UK Government Conversion Factors for greenhouse gas (GHG) reporting*, 2024.

19. Fattore di emissione HVO: 0,001 tCO₂eq./GJ. Fonte: *UK Government Conversion Factors for greenhouse gas (GHG) reporting*, 2024.

20. Fattore di emissione market based: 0,139 tCO₂eq./GJ. (Fonte: *Ecoinvent 3.12, market for electricity, medium voltage*).

21. Fattore di emissione location based: 0,087 tCO₂eq./GJ. (Fonte: *Ecoinvent 3.12, electricity, medium voltage, residual mix*).

Obiettivi ESG

La nostra principale direttrice è continuare a essere protagonisti nel nostro settore e per questo ci impegniamo a raggiungere e superare sempre nuovi traguardi.

In coerenza con il nostro approccio, che considera la sostenibilità un aspetto integrato della nostra gestione aziendale, presentiamo di seguito i nostri obiettivi pensati su un arco temporale di 3 anni con *baseline* al 2025.

Ambito	Tema materiale	Obiettivo	Target al 2028
Ambiente	Energia e cambiamenti climatici	Ridurre le emissioni climalteranti prodotte agendo sulle scelte in ambito energetico	Ampliamento dell'energia autoprodotta con installazione di nuovo impianto fotovoltaico con potenza 999,90 kWp con un sistema di accumulo dell'energia da 1 MWh
	Gestione ambientale	Monitorare e ridurre l'impatto ambientale dei processi	Sostituzione con impianti e attrezzature ad alta efficienza energetica
Sociale	Benessere dei lavoratori	Garantire il benessere sul luogo di lavoro incentivando un ambiente equo e inclusivo	Mantenimento della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001
	Salute e sicurezza	Monitorare e migliorare le performance aziendali in materia di salute e sicurezza	Riduzione dei rifiuti prodotti attraverso azioni interne di recupero e riciclo meccanico degli scarti di lavorazione
Governance	Valore economico generato e distribuito	Assicurare la presenza sul mercato e la continuità del business per ridistribuire valore	Mantenimento certificazioni sulla parità di genere e sulla diversità e inclusione (UNI/PDR 125 e UNI ISO 30415)
	Integrità aziendale	Perseguire il mantenimento dei più alti standard nella conduzione del business	Incremento delle ore di formazione medie
			Zero infortuni e zero malattie professionali
Governance	Integrità aziendale	Perseguire il mantenimento dei più alti standard nella conduzione del business	Continuità operativa con lieve incremento del fatturato
			Realizzazione di un nuovo complesso produttivo integrato con lo stabilimento di Acquaviva delle Fonti
			Implementazione Codice Etico
Governance	Integrità aziendale	Perseguire il mantenimento dei più alti standard nella conduzione del business	Implementazione Modello Organizzativo e di Gestione ex D.Lgs.231/01
			Miglioramento del Rating di legalità



Indice dei contenuti GRI

Dichiarazione d'uso	IFAC S.p.A. ha redatto un report in conformità agli Standard GRI per il periodo 01/01/2025-31/12/2025
GRI 1 utilizzato	GRI 1: Foundation 2021
GRI Sector Standard	Non applicabile

STANDARD GRI	INFORMATIVA	PARAGRAFO	OMISSIONE		
			REQUISITO OMESSO	MOTIVO	SPIEGAZIONE
Informative generali					
GRI 2: Informativa generale 2021	2-1 Dettagli organizzativi	1, 1.1, 1.2	omissioni non applicabili		
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	2.1			
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	2.1, ultima pagina			
	2-4 Revisione delle informazioni	Non applicabile in quanto primo report			
	2-5 Assurance esterna	2.1			
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business	1.2			
	2-7 Dipendenti	4.1			
	2-8 Lavoratori non dipendenti	4.1			

STANDARD GRI	INFORMATIVA	PARAGRAFO	OMISSIONE		
			REQUISITO OMESSO	MOTIVO	SPIEGAZIONE
Informative generali					
GRI 2: Informativa generale 2021	2-9 Struttura e composizione della governance	3.1			
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	3.1			
	2-11 Presidente del massimo organo di governo	3.1			
	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	3.1			
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione di impatti	3.1			
	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	2.1			
	2-15 Conflitti d'interesse	3.1			
	2-16 Comunicazione delle criticità	3.1			
	2-17 Conoscenze collettive del massimo organo di governo	3.1			
	2-18 Valutazione della performance del massimo organo di governo	3.1			
	2-19 Norme riguardanti le remunerazioni	-	Informazione qualitativa	Vincoli di riservatezza	
	2-20 Procedura di determinazione della retribuzione	-	Informazione qualitativa	Vincoli di riservatezza	

STANDARD GRI	INFORMATIVA	PARAGRAFO	OMISSIONE		
			REQUISITO OMESSO	MOTIVO	SPIEGAZIONE
Informative generali					
GRI 2: Informativa generale 2021	2-21 Rapporto di retribuzione totale annuale	4.1			
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	Lettera agli <i>stakeholder</i>			
	2-23 Impegno in termini di policy	1.1			
	2-24 Integrazione degli impegni in termini di policy	1.1			
	2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi	3.1			
	2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	3.1			
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	3.1			
	2-28 Appartenenza ad associazioni	1.3			
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>	2.2, 2.3			
	2-30 Contratti collettivi	4.1			
Temi materiali					
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	2.2, 2.3	omissioni non applicabili		
	3-2 Elenco di temi materiali	2.3			

STANDARD GRI	INFORMATIVA	PARAGRAFO	OMISSIONE		
			REQUISITO OMESSO	MOTIVO	SPIEGAZIONE
Valore economico generato e distribuito					
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	3.2			
GRI 201: Performance economiche 2016	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	3.2			
GRI 202: Presenza sul mercato 2016	202-2 Proporzione di senior manager assunti dalla comunità locale	3.2			
Integrità aziendale					
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	3.1			
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-3 Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	3.1			
Benessere dei lavoratori					
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	4.1, 4.2			
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Nuove assunzioni e turnover	4.1			
	401-2 Benefit	4.2			
	401-3 Congedo parentale	4.2			
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	4.2			

STANDARD GRI	INFORMATIVA	PARAGRAFO	OMISSIONE		
			REQUISITO OMESSO	MOTIVO	SPIEGAZIONE
Benessere dei lavoratori					
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	4.1			
	405-2 Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	4.1			
Salute e sicurezza					
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	4.2			
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	4.2			
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	4.2			
	403-3 Servizi di medicina del lavoro	4.2			
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	4.2			
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	4.2			
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	4.2			
	403-9 Infortuni sul lavoro	4.2			
	403-10 Malattie professionali	4.2			

STANDARD GRI	INFORMATIVA	PARAGRAFO	OMISSIONE		
			REQUISITO OMESSO	MOTIVO	SPIEGAZIONE
Gestione ambientale					
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	5.1			
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati per peso o volume	5.1			
GRI 305: Emissioni 2016	305-7 Ossidi di azoto (NOX), ossidi di zolfo (SOX) e altre emissioni significative	5.1			
GRI 306: Rifiuti 2020	306-1 Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	5.1			
	306-2 Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	5.1			
	306-3 Rifiuti prodotti	5.1			
	306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento	5.1			
	306-5 Rifiuti destinati allo smaltimento	5.1			
Energia e cambiamenti climatici					
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	5.2			
GRI 302: Energia 2016	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione	5.2			
	302-3 Intensità energetica	5.2			
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	5.2			
	305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	5.2			
	305-4 Intensità delle emissioni di GHG	5.2			



your isothermal transport specialist

CONTATTI

Headquarters:

Via Achille Tamburrino, 70021 Acquaviva delle Fonti (Bari), Italy

Sede di Milano:

Via Achille Grandi, 22 - 20056 Trezzo sull'Adda (MI), Italy

ifacspa.it

Per informazioni sulla sostenibilità di IFAC S.p.A.

e i contenuti di questo Report scrivere a:

giusiamodio@ifacspa.it

[GRI 2-3]

CREDITI

Supporto alla redazione:

Studio Fieschi & Soci - **studiofieschi.it**

Progetto grafico:

Zilla Studio Creativo - **zillastudio.it**